VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO CON UNO SCRITTORE E UNO SPELEOLOGO

Nascosta sotto l'asfalto Milano antica e misteriosa piena di storia e di rifiuti

VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO CON UNO SCRITTORE E UNO SPELEOLOGO

Nascosta sotto l'asfalto Milano antica e misteriosa piena di storia e di rifiuti

Inizia l'avventura all'ingresso di una delle tante "porte" della città sotterranea. A sinistra, si esplora il sottosuolo della stazione Centrale

di PIERO LOTITO

– MILANO –

POZZI E LAGHI, ricoveri antiaerei, cripte, tunnel e passaggi segreti, rifiuti di ogni tipo e... perfino una sala cinematografica in disuso da trent'anni. C'è un'altra città nel sottosuolo di Milano, una città silenziosa, in gran parte oggi sconosciuta (meglio, inesplorata) e anche inutilizzata. Soltanto negli ultimi vent'anni, grazie soprattutto alla passione di alcuni ricercatori dell'Associazione speleologia Cavità artificiali, si è cominciato a esplorare questa Milano Due - chiamiamola così - del sottosuolo, nella quale è scritta la storia della Milano di superficie. Il frutto di queste ricerche è ora confluito in un libro, "Milano sotterranea e misteriosa" (Mursia), scritto a quattro mani da un giallista, Ippolito Edmondo Ferrario, e dallo speleologo Gianluca Padovan, che ci racconta il suggestivo mondo sotterraneo della metropoli.

Si parla di un passaggio per un uomo a cavallo tra il Castello Sforzesco e Santa Maria delle Grazie. È proprio così?

«Fino a che non sarà esplorato, questo passaggio rimane una semplice ipotesi. E fra le ipotesi ci sono anche i collegamenti tra il Castello e il Duomo e sempre tra il Castello e la Darsena».

Che cosa, invece, è stato fin qui esplorato?

«Conosciamo il sottosuolo della stazione Centrale e di piazza Grandi. In quanto al Castello, le sue gallerie sotterranee sono state esplorate per un totale di 1 chilometro e mezzo nel solo perimetro del monumento. Allontanandosi, le abbiamo trovate interrotte dai lavori che si sono succeduti nel tempo. Ma abbiamo anche perlustrato il sottosuolo di viale Papiniano, nei primi 400 metri a partire dalla Darsena. Qui, lungo le mura spagnole, passava l'Olona. La struttura di contenimento è molto interessante: salvo un primo tratto con una piattabanda in cemento armato, il resto è tutto in mattoni, con una volta a sesto ribassato».

Che cosa si trova lì sotto?

«C'è acqua, ci sono i ratti. Finora, partendo dai tombini, abbiamo percorso poche centinaia di metri. Abbiamo visto la vecchia Fossa spagnola di Porta Romana - l'acqua è nera, ci vogliono i respiratori -, e abbiamo anche trovato una gran varietà di rifiuti: dai motorini rubati a vecchie biciclette, bidoni di plastica. In particolare, sotto viale Papiniano c'è una quantità industriale di spazzatura, che fa abbastanza schifo».

Non avrà trovato solo ratti, che cosa c'è di bello sotto le strade di Milano?

«Nel 2006 esplorammo, dietro autorizzazione del Comune, i sotterranei del parco della Villa Ottolenghi-Battyani-Finzi, nel quartiere di Gorla. Qui sopravvive un "Tempio della Notte", una struttura a pianta circolare e a doppia parete, con otto colonne di marmo bianco e copertura a cupola. Nei sotterranei della stazione Centrale, poi, c'è il vecchio cinema abbandonato, con i suoi sedili di legno».

SPAZZATURA
Motorini rubati bidoni di plastica topi di fogna e acque nere

Queste ricerche naturalmente interesseranno al Comune o ad altre istituzioni.

«Ciò che è sotto la città non interessa né al Comune né ad altre istituzioni né ai privati. L'architettura sotterranea interessa a noi, e le ricerche le pubblichiamo con gli inglesi, perché in Italia non c'è modo di farlo. Da febbraio dello scorso anno abbiamo una nostra testata, "Hypogean Archaeology", che fa parte della produzione dei British Archaeological Reports».

P&G Infograph

NELLE VISCERE DELLA CITTA'

SOTTOSUOLO ESPLORATO

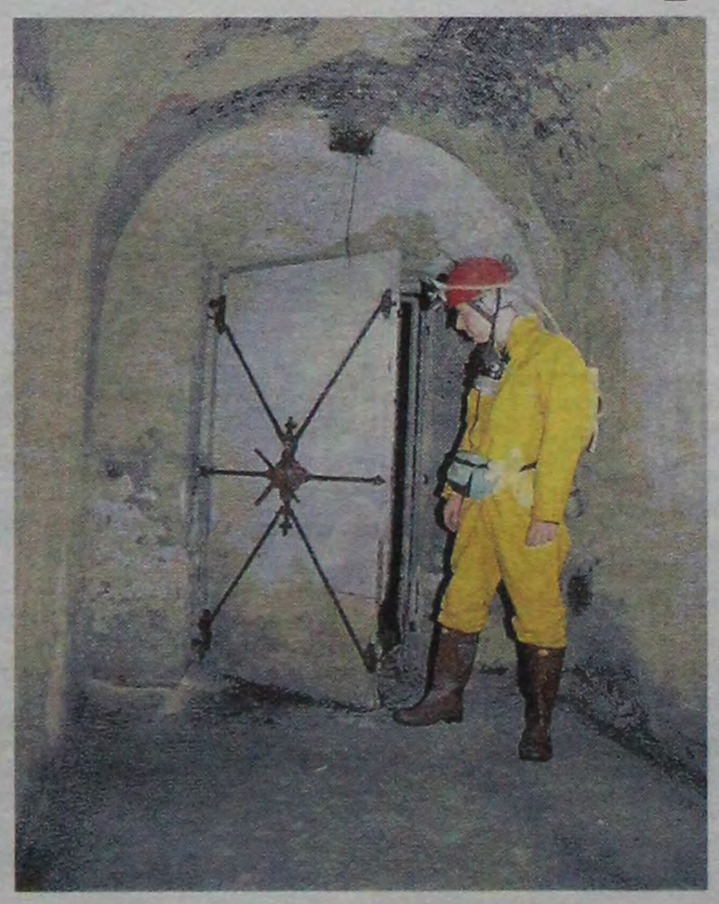
- **Stazione Centrale**
- **Piazza Grandi**
- **Castello Sforzesco** (gallerie per 1,5 km, limitatamente al perimetro del Castello)
- **Viale Papiniano** nei primi 400 metri a partire dalla Darsena (struttura in mattoni a sesto ribassato, tranne un primo tratto con piattabanda in cemento armato)

IPOTESI

- **Dal Castello Sforzesco a Santa Maria delle Grazie**
- **Dal Castello Sforzesco alla Darsena**
- **Dal Castello al Duomo**

SCOPERTE E CURIOSITÀ

Un Tempio della Notte sotto il parco a Gorla e l'«Ultima Cena» perduta di piazza Vetra



Una porta antigas ancora in buono stato del vecchio ricovero antiaerei della stazione Centrale

– MILANO –

L'AVVENTUROSO VIAGGIO nella "Milano sotterranea e misteriosa" di Ferrario e Padovan regala brandelli di storia e innumerevoli curiosità. Come quella della ghiacciaia i cui resti furono trovati nel 1986 nel corso deglis cavi archeologici in un cortile del monastero di Sant'Ambrogio a Baggio. Vi sono poi i racconti di ricerche e scavi ancora più lontani, che ben illustrano la superficialità con la quale a volte si è trattato il patrimonio storico, artistico e achitettonico del sottosuolo milanese. Un esempio: negli anni '60 si diede mano in piazza della Vetra ai lavori per la posa di cavi eletrtici. Gli escavatori, si dice, fecero venire alla luce un complesso attraversato da un galleria di collegamento tra le basiliche di San Lorenzo e Sant'Eustorgio: una catacomba con i suoi loculi. Vi fu anche trovato un mosaico raffigurante un'Ultima Cena, con i personaggi a grandezza naturale. «Venne definito - scrive Ferrario - il più antico mosaico mai trovato in città e datata indicativamente al IV secolo. Qualcuno asportò la testa del Cristo, per regalarla poi a suo nipote, prima che tutto venisse coperto con il cemento. Seppure la scoperta non sia mai stata confermata, un cunicolo e una galleria sono stati rinvenuti nel chiostro di Sant'Eustorgio oggi ospitante il Musoe Diocesano». Forse oggi un simile scempio non sarebbe possibile, ma la notizia potrebbe comunque interessare alla Soprintendenza archeologica, certo più sensibile di quella del boom economico.

P. Lot.